

# C'ERA UNA VOLTA...



## ...IL VEGLIONE DANZANTE DELLA S.O.M.S.

L'orchestrina che allietava le serate danzanti presso la sala S.O.M.S. (Società Operaia Mutuo Soccorso), era composta da suonatori provenienti dalla nostra Banda musicale. Una formazione "tipo" degli anni '50 era: Guido Pascolo (*Fiote*) alla fisarmonica, Giuseppe Sormani (*Pippo*) al violino, Beniamino Pesamosca (*Min*) alla tromba, Noè Polame e Romolo Morassi alla batteria (non presenti nella foto), Pietro Calderari (*Scjante*) al sax contralto, Alfonso Brisinello (*Fonso*, da Pontebba) al sax tenore. In alcune occasioni intervenivano anche Candido Pascolo (*Ciodio*) al clarinetto e Ottorino Calderari (*Rino Scjante*) al trombone. Nelle annate migliori veniva invitato anche un pianista da Udine.

Posta: [c-b-v1893@libero.it](mailto:c-b-v1893@libero.it)

Internet: <http://digilander.iol.it/cbv>



# Il giornale della Musica

Periodico del Complesso Bandistico Veneziano

Anno X\*

Edizione N° 43

Aprile 2009



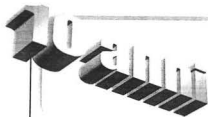
Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

# 10 anni

11 Giornale  
compie

## IN QUESTA EDIZIONE

- > *Buon compleanno Giornale*
- > *Lutto per la scomparsa di Min*
- > *A Martignacco per la "Fieste dal purcit" e sfilata carnevale*
- > *Festa di Carnevale a Venzone*
- > *L'assemblea annuale*
- > *Due fiocchi Rosa*
- > *San Giuseppe a Portis*
- > *Un gradito ritorno*
- > *I grandi musicisti: Piotr Iljic Ciajkovskij*
- > *Battute... musicali*
- > *C'era una volta...*



# Buon Compleanno, Giornale!

di Igor Cigiani e Filippo Zamolo

*"In ogni associazione la necessità di scambiarsi idee, sensazioni, stilare progetti e metterli in pratica è particolarmente sentita. La banda, composta da tante persone portatrici di diverse esperienze, penso sia particolarmente sensibile a queste problematiche."*

Siamo nel lontano 1999 e con queste parole, l'allora presidente Davide Zamolo, inaugurava la prima edizione del "giornale della musica", periodico del C. B. V. che, grazie a un'illuminante idea del nostro maestro Claudio Calderari, proprio in quell'anno fece la sua prima comparsa.

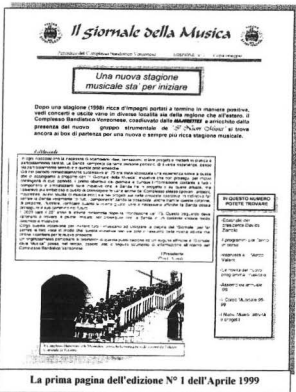
Dal punto di vista estetico si presentava come un singolo foglio a quattro facciate, di colore arancione "zucca", con un'impostazione semplice ma in ogni caso originale e creativa. Al suo interno spiccavano l'editoriale del presidente, una serie di articoli riguardanti impegni e uscite, una simpatica intervista a un componente del complesso bandistico e un elenco di tutti i musicanti e majorettes del tempo. Con questa idea del Giornale della musica, la Banda desiderava offrire uno spazio al cui interno i vari componenti potessero dar voce ai propri pensieri e progetti senza tralasciare il fatto che, grazie a questo mezzo, il gruppo poteva riscontrare maggiore notorietà all'interno del comune e non solo, e offrire a tutti i lettori la possibilità di essere sempre a stretto contatto con l'evoluzione dell'associazione stessa.

Le prime edizioni di questo periodico nacquero in via sperimentale, con il fine di valutare se questa iniziativa potesse riscontrare in futuro gradimento da parte del pubblico.

Il suo ideatore, Calderari, probabilmente temeva un fallimento, ed invece... ci ritroviamo ancora qua a scrivere per questo giornale che, nel corso del tempo, ha conseguito un successo sempre più grande fino a portarlo ad essere appuntamento fondamentale per musicanti e simpatizzanti.

La riuscita di tale progetto è visibile anche dal punto di vista tipografico: oggi giorno siamo passati dal "semplice foglio" dell'edizione del 1999 a numeri ricchi di articoli, fotografie e rubriche varie alle quali vi partecipano con entusiasmo non solo i provetti scrittori del complesso ma anche famigliari, simpatizzanti, ragazzi e addirittura membri di associazioni esterne.

Come simbolo dell'apprezzamento verso il nostro Giornale basti pensare che l'uscita di ogni copia è un momento atteso con grande simpatica curiosità da tutto l'ambiente bandistico e anche da tutti i veneziani, che con sempre maggior interesse leggono i nostri articoli.



Inoltre, questo periodico è un ottimo strumento per farci conoscere all'interno della realtà locale in cui viviamo, infatti buona parte della notorietà che oggi la banda può vantare, e che l'ha portata ad esibirsi in molte zone del Friuli e non solo, può essere attribuita proprio alla diffusione del nostro giornale.

Ultimamente, grazie all'avvento delle moderne tecnologie informatiche e soprattutto alla grande utilità di Internet, i nostri articoli possono essere letti in tutto il mondo. Concludiamo con un pensiero a quell' "arcaico" primo editoriale dove il Presidente Zamolo terminò il suo intervento con questa frase: "un ringraziamento particolare ai

Promotori di questa pubblicazione ed un augurio affinché "Il giornale della musica" possa, nel tempo, essere utile e apprezzato strumento di informazione"

Da quella prima edizione, siamo giunti alla numero 43, possiamo dunque affermare che il progetto è stato tutt'altro che un fallimento, bensì un grande successo per tutti noi.

Un ringraziamento doveroso quindi al maestro Calderari che dieci anni fa ebbe questa geniale idea e che ha portato quella "semplice pagina color zucca" a un orgoglio per tutta Venezia.

Filippo e Igor

# L'ADDIO ALL'AMICO E MAESTRO MIN

di Gian Mario Casasola

"Min" ovvero diminutivo di Beniamino, un nome non tanto in voga, eppure, basta nominarlo unitamente al cognome Pesamosca, che d'istinto viene in mente quell'uomo di Raccolana (caratteristica frazioncina del comune di Chiusaforte), il quale ha vissuto tutta la sua esistenza per la famiglia, il lavoro e naturalmente la musica.

Ebbene, questa persona non è più tra noi, ci ha lasciati in punta di piedi senza clamori di sorta.

Alla notizia: sgomento e commozione; gran parte del mio trascorso da musicante bandistico è stato assieme a questo personaggio direttore nonché maestro.

Uomo d'elevata caratura sia musicale che umana. La sua professione di muratore non scalfiva la passione per le sette note, nemmeno dopo una giornata di duro lavoro nel cantiere e su e giù per le impalcature; difatti, alla sera, lo stimolo "interno" era più forte della stanchezza fisica, tale da sostenerlo durante le lezioni di musica che impartiva in quel di Pontebba. Oltre a ciò lo ricordo anche come maestro del coro di Sclùse (Chiusaforte).



La Banda musicale di Venzone, con il Min, a Chiusaforte negli anni '50

No sai cemût cal rivave a fâ dut e par pasion, ma in te sô pacatece di caratar cal si cjavave, simpri soridint e disponibil, al veve une "Grinte" fûr dal comùn; no par nuje a je stade riconosciude ançe la cittadinanza onorarie di Vençon. Omps cussi ae laressin valorizats une vôre di plui in vite.

Cumò siguramentri che l'orchestrine de "Societat Operaie" plan planchin e sta tornant in pîs in chel biel celest cence niulis o fumatis dulà che il "Min", insieme al Guido (Fiote), Pippo Sormani e a un cert "Fonso" di Puntêbe, a sunin par noatris, tignint une man sore i nestrîs cjafs. Mandi Min.

Cuant che il glon de cjampane sarà par me, mi plasares jesi fra chestis personis simplicis e scletis come ca an vivût.

Une prejere e un riguard ançe par duçj chei che, ançe cu la musiche, an cjavât la serenitât eterne. (\*)

(\*) Non so come riuscisse a fare tutto e con tanta passione, ma nella sua pacatezza di carattere, sempre sorridente e disponibile, aveva una "grinta" fuori dal comune; non per niente gli era stata riconosciuta anche la cittadinanza onoraria del Comune di Venzone. Persone così andrebbero valorizzate di più durante la loro esistenza.

Adesso sicuramente l'orchestrina della "Società Operaia" pian piano sta tornando a formarsi nel cielo, senza nubi e nebbie, dove il Min, assieme a Guido (Fiote), Pippo Sormani e a un certo "Fonso" da Pontebba, suonano per noi, tenendo una mano sopra il nostro capo. Mandi Min.

Quando il rintocco della campana suonerà per me, mi piacerebbe unirmi a queste persone semplici e schiette come la loro esistenza.

Una preghiera anche per tutti quelli che, anche con la musica, hanno trovato la serenità eterna.

Gian Mario Casasola



La consegna a Min dell'onorificenza di Cittadino onorario, da parte dell'allora Sindaco Sergio Cescutti



# MIN ILLUSTRE PERSONAGGIO E CITTADINO ONORARIO

di Davide Zamolo

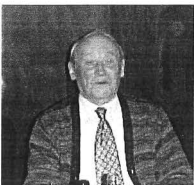
Quando una persona ci lascia sentiamo forte il senso di tristezza e dolore per la perdita di un 'compagno di viaggio' in questo nostro cammino terreno.

La scomparsa di Min non è giunta improvvisa; egli ha concluso serenamente la sua lunga vita (89 anni) dopo un periodo, fortunatamente non molto lungo, di infermità. Il senso del vuoto lasciato dalla sua dipartita è stato però marcato ed intenso. Personalmente ho conosciuto Min a metà anni 70 quando, ricostituita la Banda, egli ha iniziato a suonare insieme a noi. A poco a poco ho scoperto i suoi profondi legami con Venzone (oltre a suonare da sempre nel nostro paese, a Venzone aveva anche incontrato sua moglie).

Negli anni successivi ho parlato spesso con lui, in quanto personalmente lo informavo delle nostre uscite; egli era sempre pronto per un concerto o per una esibizione.

Col tempo ho avuto modo anche di conoscere le sue passioni. Dialogando con lui, sentendolo suonare e scoprendo i tratti del suo carattere mi sono sempre più convinto che Min non solo era una persona dotata musicalmente (suonava tre strumenti) ma possedeva qualità umane non comuni.

Min dirigeva la Banda musicale di Pontebba ed il Coro di Chiusaforte, insegnava ai ragazzi, era un profondo conoscitore della storia della nostra zona e della sua Raccolana; dipingeva, ave-



va studiato la storia della musica e la letteratura. Oltre a questo però era una persona buona d'animo e sempre disponibile; da lui, chi lo frequentava, aveva sempre qualcosa da imparare.

Per questo quando, insieme a tante altre persone, lo abbiamo accompagnato nella 'sua' chiesa di San Bartolomeo per l'ultimo saluto ho pensato che con Min tutti perdevamo, oltre che un amico, un esempio di rettitudine, dedizione alla musica, attaccamento ai valori della nostra tradizione.

Ritengo però che egli lasci, a quelli che lo hanno conosciuto e stimato, anche un compito: imitarlo nel mantenere attuali i sentimenti di dedizione ed amore per la musica e per la propria terra, che hanno contraddistinto la sua vita operosa.

Un ultimo ricordo che è fissato nella mia mente; il giorno di ferragosto del 1993 (centenario della fondazione della Banda) il Sindaco di Venzone ha consegnato a Min l'attestazione della cittadinanza onoraria; stringendogli la mano e guardandolo negli occhi ho visto come questo riconoscimento coronava un percorso lungo oltre 50 anni e non poteva essere un regalo migliore per la preziosa opera che egli aveva svolto.

Citava sempre, negli anni a seguire, il fatto che oltre ad aver sempre suonato a Venzone, ad aver incontrato la donna della sua vita, ad aver avuto tanti amici, di questo paese era anche diventato "cittadino onorario".

*Davide Zamolo*

# L'ASSEMBLEA ANNUALE 2009

di Gian Mario Casasola



Domenica 1° marzo u.s., rispettato per modo di dire l'accademico quarto d'ora, ha inizio nella sala prove, l'annuale assemblea del Complesso Bandistico Venezone; non si lamentano sensibili assenze fra i convenuti. Precede un minuto di raccoglimento alla memoria del "Min" recentemente scomparso; un istintivo sguardo verso le cornici contenenti le foto di appartenenti al C.B.V. che ci hanno preceduti, associa il momento di commozione presente.

Alla persona di Franco è stata confermata l'apertura della riunione in qualità di presidente d'assemblea: poche parole ma mirate nel descrivere alcuni elementi fondamentali di comportamento nel contesto sociale. Il bilancio consuntivo

2008, scandito in numeri dal segretario Roberto in modo preciso ed esplicito, viene approvato senza difficoltà; poche infatti, sono le richieste di delucidazioni in merito.

Per la parte musicale, quest'anno il m.º Claudio, con una breve introduzione, delega uno dei suoi diretti collaboratori a presentare programma & spartiti nuovi. Stefano non sembra per niente impacciato ed illustra il tutto chiaramente.

Lorenzo, da buon presidente del sodalizio, prende la parola: in primis elenca una carrellata sul trascorso 2008 che, in linea di massima, è corso sul filo del positivo. Iodi ringraziamenti per tutti e, in modo particolare, a coloro che si sono prodigati, direttivo compreso, alla miglioriora del collegamen-

to con l'esterno.

Le domande e proposte elencate dai presenti, hanno trovato corrispondenze più che soddisfacenti.

In assemblea sono ricorrenti come ogni anno gli argomenti: orari, presenze e prove e uscite; qui però entriamo nel "limbo" della responsabilità insita in ciascuno di noi. Fra le richieste di rilievo, solamente qualche ritocco agli spartiti ed un invito a puntare sui giovani per il futuro; a dimostrazione che gli addetti all'organizzazione, sono "in gamba": a loro va il plauso per la riuscita con semaforo verde. In considerazione poi delle piccole ed insignificanti divergenze, sono un fatto normale di qualsiasi associazione. 2009, anno di votazioni per il rinnovo del direttivo: la riconferma dei precedenti amministratori è questione di pochi minuti con l'alzata di mano unanime da parte di tutti i votanti in sala e qualche piccolo avvicendamento non ha portato scompensi perché ciò avvenga. Preso atto delle prime richieste dei prossimi impegni, il nuovo anno sembra orientato verso il "roseo"; da parte nostra non c'è che sperare nell'azzurro meteorologico.

Chest an, noatris musicants, insieme a chei dal Còro, dai Donatòrs di sanc, autorità comunai e religios, familiars e simpatizants, par il gustà tornin lì di Willy par pasà cussì un pàr di oris in ligrie; fra un plat e chel

atri, une tabaiade, une ridade, robis ca fasin ben ae salùt, soreudut moràt: un bon tajut al pense a judà la digestion.

Come al solit, no le an cal pàsi, cence che i solits fortunàts a fasin il "plen" te loterie preparede cun gust e mistir dai nestriz zovins.

Augurinsi che dut chest biel "Convivio" si ripeti intai agns a vignì.

Par cumò, intant, MANDI! (\*)

(\*) *Quest'anno, noi musicanti, assieme al rappresentanti del Coro, dei Donatori di sangue, autorità comunali e religiose, famigliari e simpatizzanti, per il pranzo siamo tornati da Willy, per passare così un paio d'ore in allegria; fra un piatto e l'altro, due chiacchiere, una risata, cose che fanno bene alla salute, soprattutto morale: un buon bicchiere serve ad aiutare la digestione. Come al solito non passa anno che i soliti fortunati facciano il "pieno" alla lotteria preparata con gusto e sapienza dai nostri giovani.*

*Auguriamoci che questo bell' incontro conviviale si ripeta anche negli anni a venire.*

*Per adesso, un saluto, MANDI!*

*Gian-Mario Casasola*



## DUE FIOCCHI ROSA

e il suono festoso degli ottoni...

hanno annunciato l'arrivo di

GRETA e CORINNA

Felicitazioni vivissime

ad Eva & Sandro e ad Elisa & Paolo



## MARCIA LONGA PER IL CARNEVALE A MARTIGNACCO...

di *Glauco Fadi*

Lunga, veramente tanto lunga è stata la sfilata di carnevale che la nostra banda accompagnata sempre dal meraviglioso gruppo delle Majorettes, ha dovuto compiere per il carnevale a Martignacco. Ma per lo meno non solo a noi è toccata questa "passeggiata", perché altre due formazioni bandistiche hanno fatto altrettanto.

Il tempo non era dei migliori e titubanti siamo partiti alla volta di Martignacco, dove abbiamo sfilato precedendo un carro di Puffi.

Il nostro percorso si snodava attraverso stradine di campagna dove il suono dei nostri strumenti si



perdeva tra i campi visto che, almeno lungo il nostro percorso, la gente sembrava sparita.

Arrivati in piazza (dove un bel tappeto rosso copriva un prato praticamente inagibile), abbiamo fatto un paio di giri attorno ai vari chioschi e tendoni che davano l'op-

portunità di degustare prodotti culinari e bevande della nostra Regione! Il programma poi si snodava in una trincea di concerti in cui ognuna delle bande doveva eseguire e a noi è toccato chiudere la serata prima del maxi concerto finale dove, con le nostre bravis-

sime e meravigliose Majorettes, abbiamo dato prova di essere una grande squadra, ben formata con bei pezzi e coreografie molto apprezzati dal pubblico!

L'uscita viene da me ricordata particolarmente perché durante la pausa il mio cappello è caduto sul tappeto sporcandosi di fango... (ho dovuto suonare con lui in testa)... ma a parte questa piccola osservazione tutto sommato la giornata si è conclusa bene!

I reduci io, il Longo ed Emanuele siamo rimasti lì a mangiare un buon piatto di pasta offertoci dalla banda di Martignacco.

## ... E IL GRAN CARNEVALE A VENZONE

Stranamente dopo il primo anno vestito da donna e il secondo un tentativo mai riuscito di Haidi, quest'anno mi ero prefissato che non avrei fatto la donna... ecco, e invece ho fatto la Suora!

Dopo questa parentesi per un po' imbarazzante parliamo della sfilata di carnevale che a Venzone ormai è tradizione proporre per concludere in bellezza il mese di febbraio

Tanti bei costumi si sono visti nel piccolo centro della cittadella fortificata. Dal prete all'orso, dal terrorista allo sciccio, da Cappuccetto Rosso all'indiano Albano.

Non è un'offesa, anzi! Solo che Albano ogni anno si inventa all'ultimo momento gli abbinamenti da farsi, e non lo fa a casa propria ma in Sala prove!



Poi c'erano i fratelli Zamolo in accappatoio e costume da bagno e anche in infradito, per il clima che c'era io faccio un complimento a Giacomo per la sua resistenza. Insomma alle ore 14.30 siamo partiti alla volta della piazza suonando le nostre belle marce che risuonavano allegre nel paese festoso, che da qualche anno a questa parte

rende Venzone ancora più bello!

Le nostre Majorettes aprivano le danze, seguite dal nostro gruppo di suonatori in costume!

Arrivati in piazza abbiamo dato furee un paio di volte facendo tirare la gola ai bambini, e non solo, che erano arrivati in piazza per guardare non la solita banda in divisa ma per un

giorno libera di creatività. Finalmente, dopo il giro di Venzone e l'esecuzione fuori della casa di riposo, siamo arrivati in piazza dove un bel numero di persone ci aspettava con ansia! Tante sono state le musiche proposte e tanti sono stati gli applausi ricevuti!

Alla fine di questo splendido pomeriggio i crostoli, devo dire ottimi, che le mamme delle Majorettes avevano preparato con amore sono stati veramente graditi!!

In un paese piccolo come il nostro queste cose non sono all'ordine del giorno, ma una volta all'anno sono ben gradite sia da noi componenti che ci divertiamo, sia dalle persone che vengono a sentirci!!

*Glauco Fadi*

# SONO TORNATO...

di Leonello Tuscano

Proprio così... Sono tornato tra le file dei suonatori. Sono passati quasi cinque anni da quando per motivi professionali, familiari ecc. mi ero allontanato dalla Banda musicale di Venzone.

La sentivo suonare in paese, la vedevo sfilare per le vie, ne leggevo i resoconti delle uscite, ma io non ero lì. Avevo tanta nostalgia, tanta nostalgia.

Alcune volte mi ripromettevo: ancora qualche mese, risolvo questo o quello e posso rientrare, ma non era così. Più il tempo passava più ai reali problemi si sostituiva una forma di "vergogna" mescolata a "pigrizia" che creava l'alibi alla mia coscienza; ma in me sentivo che la verità era una sola. Passavano i mesi gli anni e gli amici



mi chiedevano: "... e alore Tuscan, no ise ore di tornâ?" e io rispondevo che ci stavo pensando, ma forse avevo già deciso per il no.

Sono stato fortunato, forse quel no non si era ancora ben radicato dentro la mia persona, la voglia di ritrovarmi fra le mani uno strumento aveva ancora qualche gemma verde. La mia gemma non ha germogliato in primavera ma

in autunno, (forse perché era una gemma musicale) a settembre sono tornato a prove e a novembre, per Santa Cecilia, ho ri-debuttato. La prima sera, davanti alla sala prove, ho avuto l'ennesimo dubbio: come verrò accolto? Per la risposta è bastato fare un passo; bene. Subito tutti si sono prodigati a farmi provare uno strumento, ridarmi la divisa, gli spartiti e tutto il necessario per tornare ad essere uno della Banda. Mi sono ritrovato di nuovo tra amici. Questa è la Banda: un gruppo di persone di diversa età con una passione in comune; suonare assieme.

L'assenza prolungata mi riservava delle sorprese. Alcune belle: tanti giovani e facce nuove e altre meno belle: le dita arrugginite e il labbro dolorante (Leonello suona il Sax-tenore, N.d.r.).

La nota stonata, il non rivedere Primo Bee, maestro di eleganza, Bepo

Baldi, maestro di serenità e allegria, Guido Fiòte, maestro di musica, maestro di vita e amico, e ora per ultimo Min, maestro ed esempio di dedizione e passione (aveva suonato sia alle mie nozze che a quelle di nonno Diga); anche per loro sono felice di ritrovarmi tra i suonatori e il loro ricordo mi riporta le parole ripetute annualmente da Guido, all'assemblea della Banda, di fronte a segnali di debolezza e stanchezza di alcuni musicisti: "Abbiamo impiegato anni per fare la banda e i suonatori, bastano cinque minuti per salutarci e distruggerne tutto".

Leonello Tuscano

A proposito di ritorni, siamo lieti di segnalare anche quello di ALESSIA PASCOLO e del papà RENATO che, dopo una lunga assenza, sono tornati tra gli amici della nostra Banda.

## San Giuseppe a Portis



Domenica 22 marzo siamo stati invitati ad allietare la festa per la ricorrenza di San Giuseppe, nella frazione di Portis di Venzone.

Al mattino, durante la Messa, i nostri "Nuovi Musicisti", come ormai è consuetudine hanno accompagnato la cerimonia, mentre al pomeriggio siamo stati accolti, Banda e Majorettes, da tutti gli

abitanti del paese che hanno seguito le nostre esecuzioni sottolineando con applausi convinti il loro gradimento. La nostra Banda musicale, diretta nell'occasione da Stefano Zamolo, ha eseguito molti brani del repertorio e in particolare quelli relativi alle coreografie delle Majorettes che, grazie alla loro bravura e alla nuova divisa, hanno dato ancora più "valore aggiunto" alle nostre esecuzioni.

La tradizione della "gita" ci porta indietro all'anno 1902 quando presumibil-



mente iniziò questa bella tradizione.

Da alcuni anni, inoltre, durante il concertino presso il centro festeggiamenti, vengono presentati gli allievi che, dopo aver frequentato con successo il nostro Corso musicale, per la prima volta entrano a far parte

della Banda. Quest'anno è toccato a MARTA MITIERI e MARIA TERESA DE CLARA che, rispettivamente con il Sax soprano e il Clarinetto piccolo, hanno esordito come nuove componenti del Complesso Bandistico Venzone.



## I grandi Musicisti

# Piotr Ilyic Ciajkovskij

Nasce in Russia nel 1840, in una cittadina dei monti Urali dove suo padre è ingegnere minerario. La madre, di origini francesi, lo avvia allo studio del pianoforte.

Nel 1850 si trasferisce con la famiglia a San Pietroburgo e là, per volere del padre, frequenta una Scuola di Giurisprudenza.

Nel 1859 trova un impiego presso il Ministero della Giustizia, ma sente che la sua vera vocazione è quella musicale.

Nel 1861 inizia a frequentare i corsi della Società Musicale Russa di San Pietroburgo destinata a diventare l'anno seguente un vero e proprio Conservatorio.

Si congeda dal Conservatorio musicando come saggio conclusivo *Ode alla gioia* di Schiller, già utilizzata fra i tanti, anche da Beethoven.

Si trasferisce a Mosca per occupare una cattedra di armonia nel Conservatorio. Scrive la sua Prima Sinfonia, sottotitolata *Sogni d'inverno*.

Entra in relazione con Milij Balakirev, il leader del Gruppo dei Cinque e viene da lui spronato a scrivere vari lavori, fra cui la fantasia sinfonica *Romeo e Giulietta*.

Compone il Primo Concerto per pianoforte e orchestra. Scrive il balletto *Il lago dei cigni*.

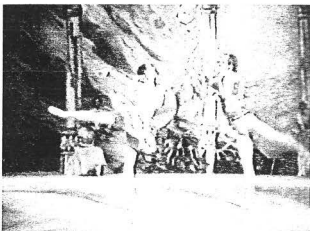
Dopo il fallimento del suo matrimonio, conosce una ricca vedova, Nadeshda von Meck, dalla quale riceve stima, fiducia e sostegno economico: i due continueranno a frequentarsi quasi esclusivamente per via epistolare. Scrive la *Quarta Sinfonia*.

Fa rappresentare l'opera lirica *L'Eugenio Onieghin* e crea il suo unico *Concerto per violino e orchestra*.

Compie un lungo viaggio in occidente e visita fra l'altro Firenze e Roma dove scrive il *Capriccio italiano*.

Successivamente scrive il poema sinfonico *Manfred*, crea il balletto de *La bella addormentata* e compone il balletto *Lo schiaccianoci*. Quindi si reca in America per dirigere sue musiche.

Nel 1893 muore a San Pietroburgo poco dopo aver ultimato e presentato la *Sesta Sinfonia* intitolata *Patetica*.



Bozzetto per una scena de "Lo schiaccianoci"

## Battute... musicali

>> A PROVE: il direttore interrompe l'esecuzione e dice: "Primo Corno, alla battuta 296 lei ha una effe, suoni forte!".

Riprende l'esecuzione ma subito dopo il direttore interrompe di nuovo: "Primo Corno, alla battuta 296 vorrebbe, per cortesia, suonare forte?". Il suonatore lo guarda

perplesso e si riprende. Di nuovo il direttore interrompe, scotendo la testa. "Ma direttore, - replica il cornista - io sto suonando forte".

E il direttore, sorridendo: "No, primo Corno, lei non sta suonando forte, sta suonando fortissimo, e lì c'è una effe sola".

>> GIOACCHINO ROSSINI visse a lungo a Parigi, dove con le sue opere aveva ottenuto un successo strepitoso.

Una sera, a teatro, fu notato da Napoleone che mandò un valletto ad invitarlo nel suo palco. Rossini però rispose che non se la sentiva di accet-

tare l'invito perché non era vestito in modo adeguato.

Napoleone allora gli mandò a dire: "Caro Rossini, lei non si deve preoccupare per l'abbigliamento. Fra noi Imperatori non badiamo alle formalità".